

Bruno Rosettani



Bruno Rosettani nasce a Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno) il 19 febbraio 1923.

Suo padre Giacomo è un commerciante in calzature, sua madre Carolina Catalini è maestra elementare.

Fin da ragazzo, studia canto e pianoforte, ma le sue aspirazioni artistiche vengono mortificate da esigenze familiari di carattere economico. E, avendo conseguito il diploma in ragioneria, si impiega come contabile in un ufficio nautico di Ancona.

Gli avvenimenti bellici lo costringono a rientrare a Porto Sant'Elpidio dove, con un gruppo di appassionati di musica, inizia a organizzare spettacoli di arte varia (comprese pesche di beneficenza e cacce al tesoro) allo scopo di raccogliere fondi per sostenere le truppe al fronte.

Nel 1944, si trasferisce a Milano e si iscrive alla Bocconi. Laureatosi in Economia e commercio, intraprende la carriera bancaria. Contemporaneamente, collabora sporadicamente a qualche giornale, riuscendo a ottenere la tessera di giornalista-pubblicista.

A un tratto, si ritrova nel mondo della musica leggera grazie a una circostanza dai contorni romanzeschi.

Nel capoluogo lombardo, prende a frequentare l'Hot Club Milano dove, la domenica mattina, si svolgono esibizioni dilettantesche per i soci. Qui, conosce Gorni Kramer e Franco Cerri. Ma la vera occasione gli si presenta altrove e in modo del tutto occasionale.

Una sera, con un gruppo di amici, si reca in un locale notturno. E, a un certo punto, si offre scherzosamente di sostituire il cantante del night colto improvvisamente da malore.

Il caso vuole che, fra il pubblico, vi sia il giovane Aurelio Airoidi, direttore artistico della Durium, nipote di Alberto Airoidi, colui che, nel 1935, aveva fondato la nota casa discografica.

In possesso di una voce melodico-moderna, fresca, limpida, ben ritmata e attraversata da una percettibile ironia, riesce a bene impressionare l'intraprendente discografico, il quale gli offre immediatamente di firmare un contratto.

Rassegnate le dimissioni presso la banca in cui ricopre il ruolo di capufficio, nel 1947 comincia a incidere i primi dischi, a fare serate in giro per l'Italia, prendendo parte a spettacoli di vario genere e festival minori, trovandosi spesso a fianco di Flo Sandon's, Nella Colombo (con le quali, in seguito, duetterà spesso), Aurelio Fierro, Natalino Otto, Achille Togliani, Gino Latilla, Giorgio Consolini, Claudio Villa, Gianni Ravera.

Contemporaneamente, sostiene alcuni provini per la Rai. Ottenuto esito positivo, si

IL DISCOBOLO

Museo Virtuale del Disco

stabilisce a Torino e debutta radiofonicamente con l'orchestra di Carlo Savina, passando poi nelle formazioni di Nello Segurini e di Guido Cergoli, con le quali coglie i suoi primi successi, facendosi conoscere al grosso pubblico.

Si afferma definitivamente al principio degli Anni Cinquanta, entrando a far parte della scuderia di Francesco Ferrari, direttore d'orchestra che si impone per la modernità del suo stile brillante, di ispirazione latino-americana e di impostazione jazzistica.

In seguito, lavora con Mario Riva e a fianco di Mike Bongiorno, prendendo parte, accanto a Isa Bellini e a Lelio Luttazzi, alla popolarissima trasmissione radiofonica *Il motivo in maschera*.

L'idea di Francesco Ferrari (con il quale trasmette regolarmente) di affiancargli il duo vocale formato dalle sorelle savonesi Giovanna e Mirosa Blengio, risulta vincente, conquistando i favori del pubblico, sia italiano che straniero, nelle fortunate tournées che lo vedono applauditissimo lungo tutta la Penisola, quindi in Francia, Svizzera, Portogallo, Jugoslavia, Canada, nei paesi scandinavi, soprattutto in America, dove continuerà a recarsi ogni anno per circa un decennio, sempre accolto come una star.

Nel 1954, partecipa al concorso radiofonico *Dieci canzoni da lanciare*, cogliendo un buon successo con *Il tirabaci*.

Nel 1955, approda al Festival di Sanremo, presentando *Era un omino piccino piccino*, *Il primo viaggio* e *Zuccherò e pepe* (le prime due in coppia con Nella Colombo, e tutte e tre con l'accompagnamento del Trio Aurora).

Nessuno dei brani proposti supera il verdetto delle giurie, ma la sua popolarità esce rafforzata dall'esperienza sanremese, confortata dai buoni risultati ottenuti sul mercato discografico.

Il 25 ottobre dello stesso anno, sposa Mirosa Blengio.

Nel 1957, difende i colori delle Marche nel concorso radiotelevisivo *Voci e volti della fortuna*, legato alla Lotteria di Capodanno.

Alla fine degli Anni Cinquanta, fonda l'etichetta discografica Sabrina (con annesse le omonime edizioni musicali), scoprendo anche nuovi cantanti, fra cui Dori Ghezzi.

Nella seconda metà degli Anni Sessanta, decide di abbandonare le scene per lavorare nel settore calzaturiero, aprendo una catena di negozi in Australia.

Una quindicina di anni più tardi torna in patria e continua l'attività commerciale a Civitanova Marche, dove si spegne il 14 ottobre 1991.

Nella corso della sua carriera, oltre che con Francesco Ferrari e Carlo Savina, ha inciso con Federico Bergamini, Mario Consiglio, Mario Panzuti, Guglielmo Wilhelm, Gianfranco Intra.

Fra i suoi successi, si ricordano anche *Per un filino d'erba*, *Cipollina e ravanello* (entrambe in duetto con Nella Colombo), *Ufemia*, *Ascension*, *Il barbiere di Foligno*, *Povero pesce*, *La ragazza della televisione*, *Sulla luna*, *Lilly*.

Fra le sue incisioni, c'è anche un poco conosciuto, ma simpatico e originale omaggio a Natalino Otto, intitolato *Natalino show*.

Enzo Giannelli